



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FORLILPSI

DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE,
LINGUE, INTERCULTURA,
LETTERATURE E PSICOLOGIA



RAPPORTO AUTOVALUTAZIONE

CORSO DI DOTTORATO

Lingue, Letterature e Culture Compare



D.PHD.1 – Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

D.PHD.1.3 Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.

D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.

D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

D.PHD.1.1: Descrizione del progetto formativo e di ricerca

Il progetto formativo del Dottorato nel corso degli ultimi anni si è sviluppato attraverso sinergie fra le varie aree di ricerca del Dipartimento FORLILPSI, mettendo in primo piano sia un approccio multidisciplinare che interdisciplinare.

Obiettivi formativi del Corso di Dottorato sono la promozione di una ricerca comparata comprendente studi di storia della cultura europea in cui vengano approfondite anche le relazioni fra arti visive, musica e letteratura, nonché in prospettiva comparata e interdisciplinare; la formazione di dottori di ricerca che sviluppino una consapevolezza approfondita dei multiformi approcci, metodi e contesti delle discipline linguistiche e letterarie nelle aree di competenza; la formazione di studiosi in grado di padroneggiare gli strumenti teorici e metodologici rilevanti per lo studio linguistico, filologico, letterario e culturale delle lingue germaniche, romanze, slave, ugrofinniche e orientali; - la promozione di una ricerca comparata comprendente studi di storia della cultura europea in cui vengano approfondite anche le relazioni fra arti visive, musica e letteratura, nonché in prospettiva comparata e interdisciplinare.

Dalla consultazione del comitato di indirizzo (di recente costituzione ma che verrà consultato periodicamente) sono emersi suggerimenti nell'ambito delle attività esterne dei dottorandi. Si prevede



una maggiore apertura anche in attività esterne all'ateneo come aziende, centri culturali, enti locali e una maggiore sinergia con i centri culturali e archivistici fiorentini.

Il dottorato in lingue, letterature e culture comparate condivide a livello di dipartimento il Boards of Advisors. La costituzione di una associazione di ex-Alumni del Dottorato di Ricerca è in programmazione e dovrà integrarsi con l'AlumnUnifi, la rete di ex-alumni dell'Università di Firenze di recente costituzione.

D.PHD.1.2: Visione del percorso di formazione alla ricerca

Il percorso formativo prevede una parte comune, propedeutica per il primo anno e avanzata per il secondo, rivolta a tutti i dottorandi. Il corso propedeutico di base si articola in lezioni volte a fornire le competenze di base attraverso lezioni comuni su tematiche linguistiche, letterarie e interculturali, come le risorse e i metodi della ricerca; le digital humanities; la filologia testuale; la teoria e la storia della critica letteraria. Il corso avanzato comune prevede lezioni tenute dai docenti del dottorato e da docenti internazionali volte a consolidare le competenze di base attraverso lezioni su tematiche linguistiche, letterarie e interculturali (le metodologie della ricerca; le digital humanities e l'editoria; la filologia testuale; la linguistica; la traduttologia). Il corso specifico sia di base che avanzato a partire da un tema si articola in lezioni o seminari tenuti sia da docenti afferenti al dottorato, sia da docenti internazionali. Il corso affronta, da una prospettiva avanzata e specialistica, tematiche metodologiche, teoriche e applicative.

Il Dottorato in Lingue e Studi Interculturali si inserisce pienamente nelle linee strategiche dell'Ateneo delineate nel Piano Strategico 2025–2027, contribuendo a rafforzare l'identità dell'Università di Firenze come habitat della conoscenza basato su pluralismo, inclusione, sostenibilità e internazionalizzazione.

Il corso risponde all'obiettivo 1.3, volto ad "accrescere l'attrattività e l'efficacia dei corsi di Dottorato", attraverso un'offerta formativa articolata e multilivello che integra ricerca avanzata, formazione interdisciplinare e apertura internazionale. Il coinvolgimento di studiosi stranieri, la promozione della mobilità e le reti interuniversitarie di cui il dottorato fa parte supportano gli obiettivi 1.4 (internazionalizzazione della didattica) e 2.3 (incrementare la dimensione internazionale della ricerca).

La natura comparatistica e transdisciplinare del corso, che coniuga filologia, linguistica, letteratura, studi culturali, traduttologia e digital humanities, è coerente con l'obiettivo 2.1, dedicato alla promozione della ricerca interdisciplinare, e favorisce la partecipazione attiva a progetti in linea con le priorità del programma Horizon Europe, delle alleanze accademiche europee (come EUniWell) e dei cluster culturali e digitali.

Infine, l'interlocuzione con attori culturali e territoriali, tra cui archivi, istituzioni fiorentine e il nascente comitato di indirizzo, si allinea all'obiettivo 3.1 (consolidare le collaborazioni con il mondo culturale e sociale) e pone le basi per un rafforzamento dell'impatto pubblico della ricerca nelle discipline umanistiche, in coerenza con la visione di un Ateneo aperto, cooperativo e responsabile.

Sul sito del dottorato ([Dottorato in Lingue Letterature e Culture Comparete | FORLILPSI | UniFI](#)) si possono evincere quelle che sono l'organizzazione, la missione e la formazione del dottorato in Lingue, Letterature e Studi Interculturali.



D.PHD.1.3: Attività di formazione
Le attività formative del dottorato si articolano sia in momenti collegiali (le lezioni e seminari, la presentazione e discussione dei progetti di ricerca) sia in momenti individuali con i propri tutor di riferimento. Tutte queste attività sono coerenti con gli obiettivi del Corso di Dottorato e con i profili culturali e professionali in uscita, essendo progettate per coinvolgere le diverse competenze e le diverse aree di ricerca. Ai dottorandi è data la possibilità di pubblicare i risultati della loro ricerca su riviste scientifiche in forma di articoli, recensioni, traduzioni, e di partecipare a giornate di studio, seminari e convegni, anche da loro stessi promossi. I dottorandi, inoltre, usufruiscono della didattica delle competenze trasversali, che si integra con il percorso disciplinare offerto dal corso di dottorato e che prevedono attività formative volte all'acquisizione di conoscenze delle modalità di disseminazione e comunicazione dell'attività di ricerca, nonché dei sistemi di ricerca europei e internazionali. È prevista la possibilità per i dottorandi di partecipare a corsi di lingua di diversi livelli, e di academic writing presso il Centro Linguistico di Ateneo. I dottorandi stranieri possono usufruire dell'offerta dei corsi di lingua italiana
D.PHD.1.4: Elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà
Le attività formative previste hanno, anche per la presenza di dottorandi di diverse aree di ricerca, un carattere interdisciplinare. Le attività formative si articolano, annualmente, intorno a un tema che viene affrontato in modo interdisciplinare, declinandolo nelle diverse aree di ricerca del dottorato. Le singole attività possono prevedere un approccio multidisciplinare per la presenza di due o più docenti, anche di discipline diverse. Nel caso di seminari teorico-tematici si possono verificare percorsi transdisciplinari volti a superare e attraversare le singole discipline e i loro saperi.
D.PHD.1.5: Visibilità del progetto formativo
Tutte le informazioni relative all'organizzazione del Corso di Dottorato sono visibili sul sito del Dottorato (Dottorato in Lingue Letterature e Culture Comparete FORLILPSI UniFI). I dottorandi possono trovare on line la presentazione del corso di dottorato e il calendario aggiornato in tempo reale delle attività didattiche, la composizione del collegio dei docenti con link ai CV dei singoli docenti. Il sito riporta anche l'elenco dei dottorandi degli ultimi cicli con una scheda per ciascun dottorando. I dottorandi hanno a disposizione sul sito una pagina con tutte le informazioni relative alla vita dottorale e alla modulistica.
D.PHD.1.6: Mobilità e internazionalizzazione
La mobilità di docenti di altre sedi italiane è prevista all'interno dell'offerta formativa. I docenti di altri atenei italiani sono fondamentali per la didattica del dottorato. Per quanto riguarda i docenti di sedi estere, questi vengono invitati, sia nell'ambito dell'internazionalizzazione del dipartimento (docenti provenienti da università con le quali l'Università di Firenze ha un accordo di scambio scientifico e culturale), sia in



ambito di mobilità Erasmus, a tenere lezioni, conferenze e seminari. I docenti afferenti al collegio compiono attività di mobilità sia verso atenei italiani sia verso università europee e extra-europee.

I dottorandi compiono attività di mobilità principalmente verso sedi estere sia in paesi UE che extra-UE. Dottorandi da sedi estere compiono mobilità in entrata all'interno degli accordi di co-tutela o degli accordi di cooperazione culturale e scientifica.

D.PHD.2 - Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].

D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.

D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.



D.PHD.2.1: Calendario delle attività formative
L'attività formativa del dottorato prevede un'area comune e un'area disciplinare. Le lezioni e i seminari sono affidati ai membri del collegio e del Dipartimento FORLIPSI, nonché a studiosi di altri atenei italiani e a esperti internazionali che rappresentano circa il 40% dell'offerta formativa.
D.PHD.2.2: Integrazione dei dottorandi nella comunità scientifica
I dottorandi sono perfettamente inseriti nella comunità scientifica di riferimento. Sono previsti incontri annuali di presentazione e scambio dei risultati della loro ricerca. I dottorandi organizzano annualmente un convegno scientifico internazionale, partecipano sia come relatori che come uditori a convegni nazionali e internazionali, nonché a scuole di formazione, come la Winter School dell'AIA (Associazione Italiana di Anglistica), il Curso de Verano della Universidad de León, le Winter School delle Università di Padova e di Pavia, e la Ulpan Summer School dell'Università di Haifa.
D.PHD.2.3: Autonomia del dottorando
Nell'ambito della programmazione sulle competenze trasversali, organizzato dall'ateneo, i dottorandi acquisiscono competenze di base e strumenti fondamentali per concepire, sviluppare e strutturare progetti europei (dalle Azioni Marie Curie alle Postdoctoral Fellowships, ai progetti Horizon Europe). Specifiche attività, sia nell'ambito delle competenze trasversali che nell'ambito di lezioni e seminari della programmazione didattica del dottorato, sono previste per sollecitare la divulgazione dei propri (prodotti) di ricerca e dei relativi risultati.
D.PHD.2.4: Risorse finanziarie e strutturali
I dottorandi avranno a disposizione i fondi assegnati dall'ateneo per la mobilità dei dottorandi (circa € 90.000 nel quinquennio). Per l'area di Francesistica e Germanistica l'Università Franco-tedesca ha riconosciuto per 4 anni un finanziamento complessivo per mobilità pari a € 210.000, per partecipazione a convegni e seminari e per soggiorni di ricerca all'estero.
D.PHD.2.5: Attività didattiche e di tutoraggio
I dottorandi hanno la possibilità di partecipare ad attività didattiche nella loro area di ricerca per un massimo di 30 ore annue. Hanno altresì la possibilità di essere nominati "Cultori della materia", su richiesta del docente di area e su approvazione del CdS e del Consiglio di Dipartimento.
D.PHD.2.6: Relazioni scientifiche e mobilità
Il dottorato ha in corso co-tutele con l'Università di Namur (NL) e l'Università di Innsbruck che prevedono il rilascio del doppio titolo. Sono in corso di approvazione co-tutele con l'Università di Valencia (S), Bamberg (D), Budapest (H), Paris Sorbonne (F) e Bonn (G). I dottorandi hanno un periodo obbligatorio, non continuativo, di 12 mesi presso università e/o centri di ricerca esteri.
D.PHD.2.7: Prodotti della ricerca



Tutti i dottorandi sono fortemente invitati a pubblicare in riviste scientifiche e in volume. I dottorandi hanno prevalentemente pubblicato in riviste di fascia A, in rivista scientifica e in volume. Alcune tesi di dottorato sono state pubblicate o sono in corso di pubblicazione. Si auspica un rafforzamento della media di pubblicazioni per dottorando, di almeno due punti in percentuale.

D.PHD.3 - Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.

Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

D.PHD.3.1: Monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale, anche tramite la rilevazione e l'analisi delle opinioni

Il Corso di Dottorato in Lingue, Letterature e Culture Comparet mira a creare un centro di formazione superiore e di ricerca avanzata a livello europeo nel campo degli studi letterari, linguistici e interculturali. Si articola in quattro curricula: Germanistica, Lingua, Letteratura e Filologia, Linguistica e Studi Orientali, Miti fondatori europei nelle arti e nella letteratura. La formazione dei dottorandi è articolata in un calendario didattico che prevede un percorso di area comune (per il primo e il secondo anno) e un percorso disciplinare (comune per i curricula letterari, specifico per il curriculum linguistico).

Per quanto riguarda la ricerca, i dottorandi hanno soggiornato all'estero per un minimo di 12 mesi complessivamente, sia presso università che presso centri di ricerca. Il soggiorno all'estero ha permesso di affinare la propria ricerca, stabilire reti di contatti. La stipulazione di accordi di co-tutela permetterà ad alcuni dottorandi di ricevere un doppio titolo.

I dottorandi del 38° e 39°, oltre ad avere organizzato due convegni (2022 e 2024), hanno partecipato a convegni e congressi sia come uditori (5 volte) che come relatori (33 volte). Tutti i dottorandi hanno una produzione scientifica che si attesta su una media di 3,33 pubblicazioni a dottorando.



Per quando riguarda i questionari dei dottorandi del ciclo 38° e 39° si evincono delle criticità che dovranno essere risolte soprattutto con una maggiore informazione e coinvolgimento delle dottorande e dei dottorandi, che, comunque esprimono un giudizio positivo sul corso di dottorato.

Per quando riguarda i questionari dei dottori di ricerca (compilati da 4 dottorandi su 6 del 35° ciclo), si evince un sostanziale apprezzamento del programma di dottorato. Fra le criticità i questionari indicano le attrezzature specifiche per la ricerca. In tal senso il collegio ha cercato di superare individuando una stanza dedicata esclusivamente alle dottorande e ai dottorandi, attrezzata con postazioni PC, scanner professionale, stampante e predisposizione a videoconferenze.

D.PHD.3.2: Monitoraggio dell'allocazione e della modalità di utilizzo dei fondi di ricerca

I fondi assegnati per la mobilità dei dottorandi (€ 89.760 per i cicli dal 35° al 39°) sono stati regolarmente utilizzati dalle dottorande e dai dottorandi sia per soggiorni di ricerca all'estero (hanno l'obbligo di soggiorno di un minimo di 12 mesi) che per partecipare a convegni, seminari e summer school sia in Italia che all'estero.

D.PHD.3.3: Riesame e aggiornamento periodico dei percorsi formativi e di ricerca

Il Corso di dottorato in Lingue e Letterature e Culture Comparete è perfettamente in linea con l'evoluzione culturale e scientifica dei settori disciplinari che contribuiscono al suo programma di studio, grazie anche a sinergie con università italiane e straniere. I dottorandi hanno modo, sia tramite seminari che tramite soggiorni presso università estere e centri di ricerca di confrontarsi con studi e ricerche e formazione all'avanguardia. Nell'individuazione delle università estere in cui svolgere la propria ricerca il collegio tiene conto dei suggerimenti e delle esigenze dei dottorandi stipulando anche accordi di co-tutela.

Dalla consultazione del Comitato di indirizzo sono emersi suggerimenti nell'ambito delle attività esterne dei dottorandi. Si propone una maggiore apertura anche in attività esterne all'ateneo come aziende, centri culturali, enti locali. È inoltre importante un orientamento in entrata e in uscita, con il coinvolgimento, per quello in uscita, delle parti sociali. Il comitato di indirizzo ha proposto una maggiore sinergia con i centri culturali e archivistici fiorentini, in particolare con il Gabinetto Scientifico "G.P. Vieusseux" che potrebbe essere al centro dello studio dei rapporti italiani con le lingue, le letterature e le culture straniere. Il comitato di indirizzo ha sottolineato come nell'ambito degli sbocchi professionali sia da mettere in rilievo anche la formazione degli insegnanti e come la scuola possa essere uno sbocco professionale per i dottori di ricerca.



Commento agli indicatori

Nell'apposita [pagina del Datawarehouse di Ateneo](#) sono pubblicati annualmente i report con i valori e l'andamento degli indicatori AVA-ANVUR del Dottorato di ricerca (di seguito elencati).

Indicatore	Riferimento/ tipologia	AdC di riferimento
Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo	DM 1154/2021 Quantitativo	D.PHD.1.6
Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero*	DM 1154/2021 Quantitativo	D.PHD.2.6
Percentuale di borse finanziate da Enti esterni	AVA 3 - ANVUR Quantitativo	D.PHD.3.2
Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero)	AVA 3 - ANVUR Quantitativo	D.PHD.2.6
Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi	AVA 3 - ANVUR Qualitativo	D.PHD.2.7
Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi	AVA 3 - ANVUR Qualitativo	D.PHD.3.1
Presenza di un sistema di rilevazione della condizione occupazionale dei dottori di ricerca	AVA 3 - ANVUR Qualitativo	D.PHD.3.1
Utilizzo delle opinioni degli studenti nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca	AVA 3 - ANVUR Qualitativo	D.PHD.3.3

Commento agli indicatori

Per quanto riguarda l'indicatore 1.6, la percentuale di iscritti al Corso proveniente da altri atenei varia dal 33% del 2021 al 100% del 2022, con una media del 64,6%. Il dato è altamente positivo se paragonato agli indicatori degli altri atenei, che hanno una media nazionale del 47,6. Per quanto riguarda il periodo trascorso all'estero (2.6), la percentuale è del 39,52, più alta rispetto al 35,42 della media nazionale. Si



assiste a un sensibile aumento nell'ultimo ciclo (39°) con una percentuale di 42,86, contro una media nazionale di 36,97. Il periodo obbligatorio è stato elevato a 12 mesi nel 2020, le percentuali che si evincono dai dati sono inferiori essendo condizionate dal periodo COVID e da borse PON che ne prevedevano solo 6. Dal 2022 tutti i dottorandi vengono monitorati per rispettare l'obbligo formativo e di ricerca all'estero di 12 mesi. Per quanto riguarda l'indicatore 2.7, dal 2019 al 2023 i cicli conclusi sono 2 (tutti i dottorandi del ciclo 37° hanno richiesto una proroga per la consegna della tesi e termineranno nel corso del 2025). Per questi due cicli il rapporto fra prodotti e dottorandi è 3,3. Per quanto riguarda l'indicatore 3.1, i dati a nostra disposizione sono solo quelli di Almalaurea relativi al 35° ciclo. Su 2 dottorandi che hanno risposto, entrambi hanno un'occupazione a tempo determinato (una borsa post-doc e un impiego pubblico, con una retribuzione media netta di € 1376). Per quanto riguarda l'utilizzo delle opinioni degli studenti nella riformulazione e aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca (indicatore 3.3), il collegio terrà in considerazione quanto emerso dal questionario sottoposto ai dottorandi.

Scheda di analisi dei punti di forza e di debolezza e relative azioni di miglioramento

Aspetti	Punti di forza	Punti di debolezza
Offerta formativa	Articolata in percorsi comuni e specifici; presenza di docenti internazionali; integrazione delle competenze trasversali	Necessità di maggiore chiarezza e informazione iniziale per i nuovi dottorandi
Internazionalizzazione	Mobilità obbligatoria di 12 mesi; doppio titolo con alcune università europee	Si tratta di un punto di forza del Dottorato, che deve mirare al suo consolidamento
Integrazione nella comunità scientifica	Partecipazione attiva a convegni e organizzazione eventi; buona media di pubblicazioni (3.3 per dottorando)	Necessità di migliorare gli sbocchi professionali nella scuola e in ambiti non accademici
Risorse e infrastrutture	Investimenti significativi per mobilità; disponibilità della stanza attrezzata per i dottorandi	Occorre tener conto delle criticità segnalate dai questionari rispetto alle infrastrutture a disposizione
Monitoraggio e autovalutazione	Raccolta di questionari e utilizzo per la revisione periodica	Partecipazione incompleta ai questionari post-dottorato